

# Mauro: superato «il pregiudizio»

DA STRASBURGO

**A** un documento in difesa delle comunità cristiane Mario Mauro pensava da anni, i primi tentativi erano stati bloccati dal muro di gomma di un laicismo non sempre velato, ma ieri il vicepresidente dell'Europarlamento ha avuto la soddisfazione di veder approvare alla quasi unanimità una mozione a cui lavorava da mesi. E che molto esplicitamente indica come primo obiettivo la difesa delle comunità cristiane.

**Cos'è accaduto perché questa volta, dopo tanti rifiuti e tentennamenti, l'assemblea mettesse al centro dell'attenzione le violenze contro i cristiani in molte aree?**

Credo davvero che ora in seno al Parlamento europeo il confronto senza pregiudiziali e per il bene comune renda possibile incontrarsi sulla verità. È accaduto che di fronte a tanti tragici episodi il Parlamento riconosce che la violazione dei diritti dei cristiani è legata "tout court" alla fede che essi professano. È stato superato «il» pregiudizio, quello nei confronti dei cristiani.

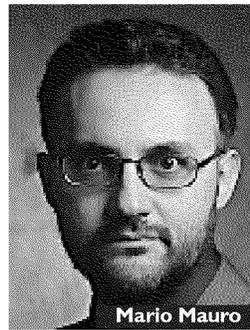
**Le risoluzioni di Strasburgo ancora non hanno valore giuridicamente vincolante per i governi e la Commissione europea, ma a volte possono esercitare una solida pressione politica. In questo caso, quale potrà**

**essere l'impatto sulle decisioni di Consiglio e Commissione?**

L'impatto sarà verificabile da subito. Per esempio quando si tratta di aiuti e programmi di cooperazione, dal momento che l'Ue è il principale donatore internazionale. Prendiamo il caso di un delegato della Commissione in Sudan, che si renda conto che in quel Paese le comunità cristiane subiscono violenze senza che le autorità le difendano: a quel punto gli aiuti potrebbero essere sospesi fino a

## **l'intervista**

**Il vicepresidente dell'assemblea di Strasburgo: «Prevalsa la preoccupazione per il bene comune. Possibile incontrarsi sulla verità»**



Mario Mauro

quando la situazione non cambi concretamente. La libertà religiosa è la cartina di tornasole per il rispetto di tutte le altre libertà e dei diritti dell'uomo: la persecuzione dei cristiani nel mondo rappresenta infatti una delle più feroci sfide contemporanee alla dignità della persona.

**Il suo progetto iniziale riguardava la difesa dei cristiani in Medio Oriente, come è poi maturato l'allargamento ad altre parti del mondo?**

Per la verità intendevo presentare il progetto di risoluzione in ottobre, nella scorsa sessione plenaria, ma il coordinamento dei gruppi politici mi ha chiesto di posticipare alla plenaria di novembre per avere il tempo di preparare un testo più dettagliato e accompagnato da un più ampio consenso. Così è stato, e si è deciso di ampliare la portata oltre l'area medio-orientale. Proprio il fitto lavoro di coordinamento svolto in questi ultimi giorni e le informazioni su numerosi

episodi avvenuti fuori dal Medio Oriente, ad esempio in Cina e Vietnam, ci ha condotto a trovare un nuovo titolo che non prevedendo più l'esclusivo riferimento al Medio Oriente, ci ha permesso di avere un testo di più ampio respiro. Sicuramente il testo non è comprensivo di tutte le violenze contro i cristiani ma è evidente che il messaggio politico è rivolto anche a Paesi ed episodi che non

sono stati citati.

**In quale dei suoi interlocutori degli altri gruppi, nel mettere a punto il testo della risoluzione, ha trovato un atteggiamento più costruttivo?**

Mi pare importante segnalare che alla base del compromesso c'è stato un fruttuoso negoziato con il Pse, in particolare modo con il suo presidente Martin Schulz, e con l'onorevole Pasqualina Napoletano. Li ringrazio per il lavoro che abbiamo svolto insieme.

**Franco Serra**

